

stro oscurano il disco lunare portati dal vento verso la laguna, che si fa cupa e buia come all'avvicinarsi di un uragano.

Il cielo sopra l'Arsenale è sempre infuocato, il fumo è tinto di colore sanguigno; gli aerei nemici lo hanno preso di mira e il fuoco della difesa è concentrato tutto su quel punto.

La terra si scuote per le esplosioni, le case tremano, molte vetrate vanno in frantumi. Spaventose detonazioni si susseguono, coprendo il rumore e il tuonare dei cannoni, gli scoppi degli shrapnels, delle granate, della mitraglia e della fucileria.

L'aria è piena dell'odore della battaglia, il fumo invade la città e su di essa si abbassa, pren-

Vanno per l'ordine pubblico, per la sorveglianza, per l'assistenza, per l'inizio delle opere di difesa nei posti pericolanti, per la rimozione delle macerie; il movimento continua per il resto della notte.

All'alba si inizia il pellegrinaggio ai luoghi colpiti e la gravità dei danni sofferti dalle proprietà private risulta evidente.

A San Vio, una bomba esplosiva cadeva nel giardino del Barone Galvagna, scavava una buca del diametro di m. 5 e profonda più di un metro, crivellando di schegge la palazzina, danneggiando le imposte e le intelaiature, rompendo le vetrate.



CASE COLPITE A SAN GIOVANNI GRISOSTOMO

dendo il colore delle fiammate che sinistramente lo illuminano, come nel divampare di un incendio.

Da circa tre ore dura la lotta, accanita, feroce; finalmente il cannoneggiare scema di violenza e si allontana, il martellare delle mitragliatrici e i colpi di fucileria si diradano; poi tutto si calma e ritorna il silenzio più assoluto.

L'attesa è lunga, ansiosa; finalmente la luce viene ridata e con essa il segnale di cessato pericolo.

Il movimento per i riî e il Canal Grande incomincia; sono le lance della R. Marina, delle autorità, dei pompieri, dell'assistenza militare e civile che vanno dove il dovere li chiama e qualunque sacrificio s'impone.

La Sede del Banco di Napoli in Bacino Orseo- lo veniva colpita da una bomba che esplodeva sul cornicione d'angolo del palazzo, abbattendo un tratto di questo, danneggiando il ponte sottostante, i fabbricati vicini e frantumando molti vetri delle finestre.

Ai Santi Apostoli una bomba piombava sopra una casa d'abitazione, composta di due piani e pianterreno, e la tagliava netta a metà fino alla sua base.

Altre bombe esplosive caddero nelle seguenti località:

Una bomba — Fondamenta Saloni, Dorsoduro — cadeva sul ciglio della fondamenta e di là nel